



una Proposta diversa

Periodico dell'Associazione

UNA PROPOSTA DIVERSA - O.D.V.

aderente al Coordinamento nazionale CIPSI - Solidarietà e Cooperazione



SABATO 4 DICEMBRE '21

- ore 20.45 -

Patronato di Cittadella (Pd)

INCONTRO CON

Padre

A. ZANOTELLI



Un Natale di Reciprocità

Chi sceglie di vivere il Natale in Africa decide di vivere emozioni contrastanti! Un Natale durante la calda estate Africana ve lo immaginate? Ma in ogni Paese africano ciò che conta veramente è condividere.

Nell'Africa australe, dove ho vissuto la mia prima vita africana, si festeggia il Natale al mare, sole, pranzo e all'aperto. (segue)->

Andrea Lunardi

Ero in un piccolo villaggio di pescatori, ad Inhassoro in Mozambico. Essendo stato un Paese socialista fino al 1990, la festività del Natale ha perso l'importanza religiosa e quindi i missionari cristiani hanno indetto la Festa della Famiglia per poter riunire i fedeli tra il 24 e il 25 Dicembre. Nella notte della vigilia ricordo di essere stato presente ad una affollata e rumorosa cerimonia che includeva anche i riti del battesimo e della prima comunione. Il giorno successivo, anch'io decisi insieme ai missionari di organizzare un pranzo presso l'orfanotrofo. Una giornata ricca che diede un significato vero al Natale.

Nel mio secondo Natale in Africa invece mi trovavo in Sierra Leone dove ho voluto onorare la festività partecipando ad una distribuzione di sacchi di riso e vestiario organizzata da Caritas Freetown. A Freetown, capitale della Sierra Leone, la Vigilia di Natale è contrassegnata da una grande festa. Bande di polizia e di altre organizzazioni locali suonano i canti natalizi nelle strade.

Il Natale è riconosciuto come una celebrazione secolare anche in alcuni **Paesi prevalentemente musulmani**. Nel Senegal il Natale è designato come festa nazionale insieme alla Pasqua, alla fine del Ramadan e al compleanno di Maometto.

Credo che, siccome Dio non può essere trovato se non nell'uscire da sé stessi e nel darsi all'altro, l'altruismo è l'unica via alla gioia autentica, che la logica del Natale ci insegna.

Nonostante il clima consumistico, molto si fa per i poveri a Natale **anche in Italia**. Personalmente ho in mente i pranzi di Natale con i poveri con la Comunità di Sant'Egidio a Padova e la Messa della vigilia dei Comboniani in Stazione dei treni.

Il mio consiglio finale è quello di dedicare almeno qualche ora agli altri, agli ultimi. È in loro e con loro che ci si avvicina maggiormente a Dio e alla gioia. Impariamo dal "diverso". Doniamo parte dei nostri beni materiali a chi ne ha più bisogno. Abbiamo cose in sovrabbondanza, impariamo a vivere di qualità ma con poco.

Andrea Lunardi

PREMIATA DA MATTARELLA LA "PROF" CHE INSEGNA AI BIMBI IN SIERRA LEONE

A Maria Teresa Nardello, di Schio, l'Ordine al merito della Repubblica.

"Me lo sono meritato: sono qui sola a lottare contro la corruzione"

... La gioia profonda la si legge in faccia a questa donna-coraggio che da decenni opera in Sierra Leone accanto agli ultimi. Ed è una gioia causata non solo dalla notizia giunta fresca, fresca in Sierra Leone, ma dal poter continuare a stare accanto (a 77 anni di età) a 380 di bambini abbandonati a se stessi.

Dice: *"Qui, nonostante Ebola, la guerra o il Covid, sono sempre allegri. Vivono nelle baracche e quando chiedi loro: Come va? la risposta è sempre: Bene. Anche se poco prima hanno chiesto un po' di cibo perché non si reggono più in piedi"*. Il pensiero di questa volontaria (che opera in Africa in collegamento con le Associazioni *Erika ed Una Proposta diversa, ndr.*) va all'anziana mamma Caterina a cui ha intitolato la Scuola di Lakka, a pochi chilometri dalla capitale Freetown: *"Mia madre si priva di quasi tutta la pensione per continuare a mandare aiuti. Ringraziando lei, mi pare di ringraziare tutte le persone umili che mi aiutano in silenzio e privandosi di tutto..."*

da "Il Giornale di Vicenza" del 15-11-21 (riduzione)



***Complimenti piccola, grande Teresa!
Tu ci fai sentire divini agli ultimi. Porti il
nome di Una Proposta Diversa nel mondo!***



Volentieri cedo questo spazio al collega Giovanni Marchiorello che ha partecipato a tutte le edizioni della Perugia-Assisi, voluta nel 1961 da Aldo Capitini, fautore del movimento vegetariano.

G. T.

MARCIA DELLA PACE PERUGIA ASSISI (10-10-'21)

Nel 1961 partì da solo. Poi, si arrivò perfino a 5 pullman dalla sola Cittadella

Camminare per la Pace. Nostra e di tutto il mondo. Muoversi a passo d'uomo vuol dire incontrare il paesaggio, a volte godendo altre, purtroppo, soffrendo. Imbattersi in passanti variopinti e sempre unici.

Incrociare e gioire di qualche breve, sconosciuto, luminoso sorriso, condividere la fatica, a volte cantare insieme. Queste esperienze si possono vivere in montagna e pure in campagna, lungo le rive della Brenta o del Muson dei Sassi. Anche da soli. Ma il massimo, in maniera molto fitta, lo si raggiunge partecipando alla Marcia della Pace Perugia Assisi, **ideata da Aldo Capitini, filosofo vegetariano e precursore del Concilio Ecumenico Vaticano II** voluto da papa Giovanni XXIII, per nostra fortuna. La mia prima

volta fu nel lontano 1981. Era la terza edizione dopo quella inaugurale del 1961, con Aldo Capitini tra i partecipanti, e quella del 1971, con una modesta folla. Ma in quella del 1981 la strada esplose: centinaia di migliaia di persone, camminavano convinte, vociando slogan, cantando le canzoni pacifiste di Bob Dylan e Joan Baez. Bandiere arcobaleno, molte anche rosse, striscioni, sindaci con tanto di gonfalone e sindacati, la classe operaia, studenti e boyscout, bande musicali. Dalla rocca di Assisi, stracolma di gente, si vedeva la piazza della basilica piena di manifestanti e si scorgeva un serpentone di camminatori percorrere la salita ed altrettanti lungo la via non ancora giunti a Santa Maria degli Angeli. La coda si allungava per chilometri. In quell'occasione da Cittadella partimmo in cinque: l'ancora bambino Loris, mio figlio di otto anni, Lorenzo Sgarbossa, Massimo Pieressa, Paolo Barichello. Con la mia vecchia jeep. I primi tre davanti, gli altri due in comode sdraio sul cassone posteriore.

.Si continuò a marciare. Ben consapevoli che pur aumentando le presenze popolari e le scadenze decennali pensate da Aldo Capitini, le anime belle dei marciatori, tra cui ricordiamo Gino Strada, Alex Zanotelli, Alex Langer e tantissimi altri, nulla potevano contro le volontà preponderanti di domino e potere, di sfruttamento e inquinamento, di capitalismo imperante. **Si tornava tenaci e non violenti, quasi ogni anno, a proclamare le nostre giuste speranze.** Ci tornai sempre in pullman e quando la manifestazione raggiunse i due milioni di presenze da Cittadella partirono 5 pullman. Pieni. Questo grazie anche a due associazioni cittadellesi meritorie nel campo degli aiuti umanitari internazionali: *“Una Proposta diversa”* e *“Incontro fra i Popoli”*.



Giovanni Marchiorello

Nel pomeriggio del 9 ottobre '21, **ALLA VIGILIA DELLA PERUGIA-ASSISI, SI È SVOLTA A CITTADELLA** la “Marcia attorno alle mura” in una fantasmagoria di suoni, luci e colori e baciata da una splendida giornata di sole. Organizzata da 15 Associazioni del Cittadellese ha visto la presenza di quasi 500 persone, tra le quali spiccavano molti studenti di Scuole che andavano dalla primaria all'università, nonché tante giovani famiglie: genitori con i bambini anche piccoli.



I Nostri Progetti



PROGETTO "MANNA NEL DESERTO" (Etiopia) ①

A Shafina, nel sud dell'Etiopia, le suore comboniane hanno ceduto la missione di Shafina a suore locali che continuano ad occuparsi della salute della popolazione, riservando particolare attenzione alle donne in gravidanza. La clinica segue le partorienti prima, durante e dopo il parto, e i bambini fino ai 5 anni di età. Per casi gravi, la clinica assicura il trasporto all'ospedale più vicino, a 20 km di distanza. Per questo deve mantenere un'ambulanza e pagare il personale e l'autista.

REFERENTE LOCALE: **Sr. Bertilla Zordan, missionaria comboniana**

COSTO: si chiede un contributo di 2.500 euro all'anno.



PROGETTO "SORGENTI" (Repubblica Democratica del Congo) ②

Nella zona di Bukavu l'approvvigionamento dell'acqua è uno dei problemi più drammatici. Il territorio è in genere montagnoso e le acque scendono per forza gravitazionale per cui un'ottima soluzione è costituita dalle sorgenti. In genere una sorgente, anche se isolata, fornisce acqua per 400-500 persone.

REFERENTE LOCALE: **P. Franco Bordignon, missionario saveriano**

COSTO: Il costo di ogni sorgente (scasso, cemento, tubi, mano d'opera) è di 600 euro.

Dal 2002 ad oggi sono state realizzate circa 477 sorgenti.

PROGETTO "100 SETTIMANE" (Rwanda) ③

Nella Diocesi di Ruhengeri la Caritas vuole aiutare 20 vedove con bambini con un progetto di microcredito (8 euro alla settimana per 100 settimane). Queste mamme saranno guidate da una animatrice che le seguirà passo passo nelle varie difficoltà che potranno incontrare. Queste donne diventeranno imprenditrici per altre, offrendo 1 euro alla settimana per 100 settimane per quelle più povere.

REFERENTE LOCALE: **Lucia Bressan, nostra volontaria**

COSTO: il contributo per mamma è di 800 euro.



PROGETTO "PERCHÉ ANCH'IO ABBAIA VITA" (Bolivia) ④



A San Carlos, vicino alla città di Santa Cruz, il Centro di riabilitazione per i bambini denutriti "P. Luigi" è sorto nel 1987 per far fronte all'alto tasso di bambini malnutriti che richiedevano 4-6 mesi di ricovero in ospedale. In questi anni sono stati curati 3.200 bambini che non sarebbero sopravvissuti. Per recuperare un bambino denutrito di 1°, 2°, 3° grado di denutrizione, sono necessari dai 3 ai 6 mesi di cure. Nel Centro c'è una presenza continua dai 30 ai 40 bambini. I piccoli con grave e moderata denutrizione vengono ricoverati, mentre i bambini con lieve denutrizione vengono seguiti tramite l'ambulatorio.

REFERENTE IN LOCO: **Suor Clara Zurlo, missionaria cittadellese delle Suore della Provvidenza.**

COSTO: le spese per il latte e altro cibo si aggirano sui 1.800 euro al mese; gli stipendi del personale ammontano a 2.300 euro al mese.

PROGETTO "HOGAR SAN CAMILO" (Perù) ⑤

Dal 1995 nel quartiere di Barrios Alto, uno tra i più poveri e pericolosi di Lima, l'Hogar San Camilo accoglie e cura malati di AIDS e sieropositivi (finora sono stati assistiti 4.000 malati e 12.000 familiari). L'Hogar somministra gratuitamente i farmaci retrovirali, si occupa di gestanti e neonati, garantisce visite domiciliari anche lontano dal centro di Lima, diffonde campagne di informazione. Attualmente si stanno ospitando in una casa-famiglia i bimbi rimasti orfani.

REFERENTE LOCALE: **P. Camillo Scapin, missionario camilliano.**

COSTO: si chiede un contributo per le visite domiciliari e il sostegno alla casa-famiglia di 3.000 euro all'anno.



PROGETTO "L'HEALTH CENTER DI MUKURO" (Kenya) ⑥

Nella baraccopoli di Mukuro (Nairobi) cinque anni fa è stato incominciato un Centro di Salute con la maternità. Molte donne partoriscono bambini con gravi disabilità. Accanto all'Health Centre, c'è anche un centro diurno per accogliere i bambini e neonati speciali per consentire alle mamme di andare al lavoro. Nel centro lavorano tre suore un'infermiera, una segretaria e un'insegnante di scuola materna. Si chiede un contributo per completare la struttura che accoglie il Centro, in modo da ultimare almeno il piano già cominciato che ospiterà la sala raggi, un reparto per gli uomini, uno per le donne, servizi, e una sala di esercizio fisico per i bambini con patologie speciali.

REFERENTE LOCALE: **Sr. Lucy, delle "Piccole Figlie di San Giuseppe"**.

COSTO: si chiede un contributo di 10.000 euro.



PROGETTO "I BAMBINI DI RISHILPI" (Bangladesh) ⑦



A Rishilpi i cosiddetti "fuoricasta" trovano un lavoro dignitoso, cure mediche, scuole per i propri figli. Trattandosi di famiglie poverissime, si chiede un aiuto per consentire ai bambini la frequenza scolastica. Inoltre è possibile adottare a distanza sia famiglie intere (spesso vedove con figli) sia bambini con malformazioni (purtroppo numerosi, a causa dell'inesperienza di madri troppo giovani).

REFERENTI LOCALI: **Laura Melano e Vincenzo Falcone.**

COSTO: 240 euro all'anno per l'adozione di un bambino, cioè 20 euro al mese; 400 euro all'anno per l'adozione di una famiglia.

Attualmente risultano adottati a distanza 8 bambini e 2 famiglie.

PROGETTO "I BAMBINI DI MUKURU" (Kenya) ⑧

Nella periferia di Nairobi sorge la baraccopoli di Mukuru, un aggregato di catapecchie in cui migliaia di persone vivono in condizioni disumane. Le "Piccole Figlie di San Giuseppe" si occupano dei bambini orfani o con famiglie in difficoltà, spesso collocati in strutture di accoglienza oppure in casette dove abitano con i fratelli, imparando ad autogestirsi.

REFERENTE LOCALE: **Sr. Nadia Monetti, delle "Piccole Figlie di San Giuseppe"**.

COSTO: 240 euro all'anno (adozione a distanza), cioè 20 euro al mese.

Sono 28 i bambini della baraccopoli di Mukuru adottati a distanza.



PROGETTO "I BAMBINI DI BANGUI" (Repubblica Centrafricana) ⑨

A Bangui, capitale della R.C.A., sono più di 3.000 i bambini che vivono sulla strada. Il Centro di Bimbo ospita circa 50 bambini. Lo scopo è quello di reinserirli nella famiglia di origine o di farli adottare. Le suore gestiscono una scuola materna e una scuola elementare aperte anche ai bambini esterni.

REFERENTE LOCALE: **Sr. Mariangela Piazza, delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù.**

COSTO: 240 euro all'anno (adozione a distanza), cioè 20 euro al mese.

Attualmente risultano adottati a distanza 18 bambini.

PROGETTO "FIORI DI SERRA" (Sierra Leone) ⑩

A Lakka la scuola materna e la primaria (6 classi) accolgono 288 bambini. Al pomeriggio negli stessi locali bambini e ragazzi fruiscono del doposcuola. Alcuni di questi bambini, senza aiuto economico, rimarrebbero esclusi dalla scuola.

REFERENTE LOCALE: **Maria Teresa Nardello, volontaria.**

COSTO: 240 euro all'anno (adozione a distanza), cioè 20 euro al mese.

Attualmente, tramite UPD, sono adottati a distanza 21 bambini/ragazzi.





PROGETTO "STUDENTI UNIVERSITARI" (Sierra Leone) ⑪

Con questo progetto si dà la possibilità a giovani, dotati ma senza mezzi, di frequentare l'Università. Attualmente vengono sostenuti nello studio dieci studenti, tra ragazzi e ragazze. Ma tante sono le richieste. Chi decide di adottare uno studente universitario riceverà periodicamente notizie sulla sua situazione scolastica.

REFERENTI LOCALI: **Maria Teresa Nardello, volontaria; P. John Tarawali; P. Maurizio Boa.**

COSTO: i costi variano in base al corso di studi intrapreso e alle condizioni economiche dello studente. Vanno quindi concordati con il referente, a seconda della disponibilità dell'offerente.

PROGETTO "SCUOLA PER ADULTI" (Sierra Leone) ⑫

Alcuni giovani che hanno studiato e trovato lavoro, vogliono aiutare quanti non hanno mai frequentato la scuola, per la guerra, per Ebola. Il progetto è al secondo anno accademico. I frequentanti sono 89 e non finiranno di aumentare. Il progetto durerà tre anni solari (2019/2022) e porterà agli esami ben 4 gruppi, per il diploma della scuola primaria. L'edificio dove si svolgono le lezioni è utilizzato dagli studenti della Scuola secondaria (circa 200). Finora gli insegnanti si sono impegnati gratuitamente dalle ore 16,00 alle ore 18,00, per 5 giorni alla settimana per tutti mesi dell'anno. Si chiede un aiuto per gratificare gli insegnanti, attualmente 6, con un gettone di presenza di circa 25 € al mese per 12 mesi (in tutto 1.800 euro). Inoltre c'è bisogno di materiale didattico ed di un contributo per il mantenimento del plesso (luce, acqua e pulizie...)

REFERENTE LOCALE: **Maria Teresa Nardello, volontaria.**

COSTO: in totale circa 4.000 euro all'anno.



PROGETTO "STUDENTI" (Sudan) ⑬

A Khartoum North i Padri Comboniani gestiscono due scuole con circa 950 alunni, dall'asilo all'ottava classe. Il progetto consiste nel sostenere (adottare) una classe per pagare i salari dei maestri (100 euro mensili) e aiutare le famiglie indigenti a pagare la retta (100 euro annuali).

REFERENTI LOCALI: **i Padri Comboniani.**

"Qui a Khartoum il numero dei rifugiati è aumentato moltissimo. Abbiamo tantissime domande di ammissione alla scuola. Quest'anno perciò abbiamo deciso di fare una scuola nel pomeriggio in inglese, soprattutto per i rifugiati. Ci serviremo anche del vostro aiuto per aiutarli."

PROGETTO "I CARE" (Tanzania) ⑭

Nel distretto di Kiwere-Mfyome (circa 6.500 abitanti) è stato aperto un Centro per la diagnosi, la cura e la prevenzione dell'AIDS. Il presente progetto vuole aiutare le famiglie con membri HIV+. Si tratta per lo più di contadini che, a causa delle precarie condizioni di salute, non riescono più a mantenere la famiglia.

REFERENTE LOCALE: **Rita Gallo dell'ALM (Associazione Laicale Missionaria).**

COSTO: 100 euro all'anno (80 per il supporto all'attività lavorativa e 20 per le medicine).



PROGETTO "I BAMBINI DELLA SPERANZA" (Tanzania) ⑮



Ad Iringa, dal 2002, è attivo il Centro Allamano per le famiglie con malati di AIDS o sieropositivi. I bambini (per lo più sani) attualmente seguiti sono 2.500. Per aiutarli meglio, sono stati divisi in gruppi che si incontrano per attività di formazione una volta al mese. UPD ha adottato uno di questi gruppi, il Tumaíni (Speranza), composto da circa 40 bambini di varie età che ricevono assistenza scolastica, medica, psicologica e spirituale.

REFERENTI LOCALI: **Suore Missionarie della Consolata.**

COSTO: 240 euro all'anno (adozione a distanza).

"Mentre per gli adolescenti e i giovani, visto il buon risultato dei corsi precedenti, stiamo programmando nuovi corsi di scuola tecnica, per i bambini delle elementari e materne stiamo distribuendo quaderni e materiale scolastico più cards di assistenza sanitaria che permetteranno loro di avere cure e assistenza medica per un anno gratuitamente."



APPUNTI AMERICANI

Il nostro Presidente ci scrive dagli USA

New York, 7 novembre 2021

Una volta fuori dalla stazione della metro di Times Square, facendo pochi minuti a piedi si giunge facilmente a Bryant Park, nel cuore di Manhattan, dove in questi giorni hanno da poco montato la pista da pattinaggio sul ghiaccio. Sempre in questi giorni, in Sierra Leone, nella zona industriale della capitale si è verificato un grande incidente che ha causato oltre 90 morti a seguito dell'esplosione di una cisterna di carburante.

E mentre a Freetown si fa la conta dei danni, a Glasgow volge al termine la conferenza sul clima, le cui promesse per un futuro irenico sono aggiornate al 2050, con qualche aporia. Tentare di sciogliere la sciarada climatica via spettacolari vertici è un modo come un altro per non risolvere le cause del surriscaldamento globale ed evertere l'ordine economico che ha innescato il cambiamento climatico - ed è proprio l'anomia climatica il sintomo che più di ogni altro squaderna il dilagante individualismo di un mondo sempre più improntato sul profitto del singolo che sul beneficio della collettività. Oltre a ciò, l'anno scorso le Nazioni Unite hanno registrato circa 281 milioni di abitanti fuori dai confini di provenienza - questo, mentre negli ultimi giorni sono arrivati a Lampedusa circa 1100 migranti. La tardiva respipiscenza servirà a poco nel momento in cui ci renderemo conto di quanto avremmo potuto fare per migliorare la vita delle nostre comunità, e di coloro che abitano lontano da noi.

I grandi leader, i potenti tra le nazioni, con acribia e protervia stabiliscono i confini entro i quali dover rinvenire un futuro migliore. UPD, invece, concepisce un'azione dal basso, a fianco di chi in Italia e fuori da essa lotta ogni giorno per un presente di giustizia sociale, equità intergenerazionale, ed una maggiore etica climatica. Se non siamo noi per noi stessi, chi?

Se non ora, quando?

Da oltre 40 anni Una Proposta Diversa affronta con costanza e con coraggio sfide come garantire l'accesso all'acqua potabile, realizzare l'emancipazione femminile, e ridare dignità ai paesi impoveriti. Congo, Sierra Leone, Tanzania, Perù, Bolivia - questi alcuni dei paesi che vedono l'azione di chi sostiene UPD. In oltre 40 anni abbiamo rinnovato le modalità di sostegno, ed ampliato le possibilità di un aiuto concreto: tuttavia è rimasto immutato lo spirito di giustizia da cui tutto è iniziato. In teatri distanti, vicini a chi più ha bisogno di poter sviluppare le condizioni necessarie per prosperare.

Davide Zurlo



GRAZIE, PASQUA !



Il 4 agosto ci ha lasciato **PASQUA TARTAGLIA in Conte** di Ca'Onorai di Cittadella, da sempre vicina ad UPD, per la quale realizzava la raccolta tappi in zona. Tre i punti fermi della sua vita: la famiglia, il lavoro, il volontariato, sublimati dalla profonda fede. Valori che ha portato avanti fino alla vigilia della morte, dimostrando che si può dare molto in ogni età della vita. Gli "ultimi" la ringraziano di cuore per quanto ha fatto per loro, noi tutti di UPD ci uniamo riconoscenti al dolore dei familiari, in particolare dei tre figli.

FIOCCHI ROSSI

Poteva **FRANCESCA RIGON**, ultimogenita di Rino Rigon e Miriam Angillè, "pedine" preziose di Una Proposta diversa (ambidue volontari in Kenya, Rino anche con un passato di Presidente di UPD) non concludere gli studi con una brillante laurea in Scienze motorie?

Infatti Francesca Rigon è stata proclamata dottoressa presso l'Università di Padova il 29-09-2021.

Del resto il prestigioso traguardo le era in qualche modo imposto, dai tre fratelli maggiori tutti laureati e così Miriam e Rino hanno fatto poker.

Ah dimenticavamo,
complimenti dott.ssa Francesca Rigon !



UNITI SI VINCE!

Cinzia e Stefania lavorano per una ditta che dà la possibilità ai propri dipendenti di “spendere” un blessing bonus, cioè di fare una donazione per vari progetti proposti dagli stessi dipendenti.

Questo è il contenuto del post che hanno fatto circolare nei social, per coinvolgere i colleghi.

Si perché ci sono persone che ti fanno innamorare con le parole, ma poi... sì, tutto bello ma nel concreto? E tu decidi di seguire, con cuore e azione continua, la concretezza, il poter dare alle persone una nuova possibilità, una nuova strada e a testa bassa agisci, seguendo chi prima di te ha tracciato quella rotta, creando un passo alla volta abbondanza per il mondo che ti circonda, e nulla ti riesce a rendere più fiero di te stesso e del gruppo che stai creando. Donare al prossimo un bonus per poter tornare a vivere, a sorridere, a sperare e finalmente a sognare, è qualcosa che ti pervade del senso profondo della tua mission nella vita. E senti che quella goccia nell'oceano crea increspature sempre più grandi. E che il tuo senso di gratitudine e profondo orgoglio crescono ogni giorno: l'orgoglio per un gesto, l'orgoglio verso la tua azienda, l'orgoglio verso chi traccia la via, l'orgoglio delle tue azioni, perché “è nel donare che riceviamo”. Abbiamo provato una gioia immensa per aver donato una sorgente d'acqua a 700 persone in Congo, bambini, donne e uomini che non devono più recarsi a 40km di distanza per prendere un po' d'acqua, ma che possono ricevere acqua e vita vicino alla loro dimora. Quando abbiamo pensato di finanziare questo progetto, ci piaceva l'idea, ma non ne avevamo ancora compreso l'impatto umano. Cosa abbiamo capito? CHE SERVONO TANTE ALTRE SORGENTI! Una fontana in ogni villaggio! #Maipiùsenzaacqua! Unitevi a noi, ne faremo un'altra a breve. Noi devolveremo il nostro blessing bonus, ma, se ci uniamo, faremo due o tre fontane questa volta. Contattateci e vi racconteremo tutto, perché UNITI SI VINCE!



COME, INFATTI, LA PIOGGIA E LA NEVE

Scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare.



Potremmo continuare questo versetto di Isaia 55,10: così gli uomini di buona volontà, anche se muoiono giovani e di morte violenta, lasciano un seme che germina e vivifica la terra. **Luca Attanasio**, console italiano in Congo (R.D.C.), è stato ucciso a 43 anni. Non era noto in patria, ma anche adesso che non c'è più, le sue opere testimoniano la sua grandezza. Una sorgente d'acqua è sgorgata dalla terra che lo ha conosciuto e amato, il Kivu. E questo per la generosità di Antonio, un altro “uomo di buona volontà”, di quelli che fanno la differenza, che non stanno con le mani in mano, ma agiscono qui e ora. **Grazie Antonio per il tuo gesto, che valorizza anche l'opera della nostra Associazione.**

COME PUOI COLLABORARE E CONTATTARCI

- Se vuoi contribuire ad un nostro progetto usa il conto corrente bancario Unicredit:
IBAN IT 57 R 02008 62520 000105271578 o il conto **corrente postale 17542358**
- Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il **5x1000** delle imposte a Una Proposta Diversa, aggiungi il seguente Codice Fiscale nell'apposito riquadro: **90001130286**
 - Ci puoi trovare in **Via Nico D'Alvise, 1 - Cittadella (PD)**
- Ci puoi contattare chiamandoci al **+39 049 9400748 / + 39 347 0064384** o scrivendoci una mail a **info@upd-onlus.it**
 - Ci trovi anche su **Facebook** e **Instagram** cercando “Una Proposta Diversa”

Una Proposta Diversa O.D.V. - Segreteria: Stradella Nico d'Alvise, 1 - Cittadella (PD) - Sede Legale e Redazione: Via Beltramina Sud, 14 - Cittadella (PD) - Cod. Fisc. 90001130286. Registrazione Tribunale di Padova n. 1018 del 15-07-1987.
Direttore Responsabile: **Giovanni Tonelotto (tel. 338 4981981)** - Stampa: Grafiche Baggio - Tombolo (PD)

